

## La gara

L'albeggiare fresco del mattino s'accoppia al gorgheggiare festoso dell'uccellino. Francesco ne è incantato e propone una gara. Il cuore di Francesco ha accenti d'infinito in cui si ritrova parola, preghiera e canto, ma in quanto a 'gorgheggi' l'uccellino è vincitore.

Moderato  $\text{♩} = 92$

Intr. Re. La Sol Re Sol La

Re La Si- Fa#-

1) E l'al- beg- gi- re nuo- vo, ed il fre- sco del- mat- ti- no,

Sol Re  $1^{\text{v}}$  Mi7 La7

l'az- zur- ro sen- za mac- chia, mi met- te tut- to in fe- sta.

$2^{\text{v}}$  La7 Re  $Ri^{\#}$  Sol Re Mi-

sag- gi ti tra- smet- te. Mi dai mi dai mi dai ti dò ti dò ti

Re Sol Re Mi- Re Sol La Re

dò il re son io del can- to e sem- pre vin- ce- rò. (FINE) dal  $\text{♩}$

2) L'orecchio tendo al bosco,  
dove usignol maestro,  
lanciando note all'aria,  
messaggi ti trasmette. R

R.: "Mi dai, mi dai, mi dai.  
Ti dò, ti dò, ti dò.  
Il re son io del canto  
e sempre vincerò." (2v)

3) Non tenni fermo il piede  
ed a lui deciso mossi.  
"Amico ho già capito  
il grande tuo poema!

4) E, se ci stai, la gara  
mi piacerebbe fare,  
solista mio perchè  
la penso come te." R.

5) La gara s'alternò  
ed alfin dovetti dire:  
"Io canto, parlo e prego...  
amico, hai vinto tu!" R.